

## STRAGE IN FONDO AL LAGO

### I conti della giustizia

# Suviana, niente fondi a Sara

## «Scelta ingiusta e assurda»

La compagna di D'Andrea sulle motivazioni della sentenza Inail: «Faremo appello»

di Chiara Gabrielli

«Una decisione ingiusta e assurda». Così Sara Bianco, compagna di Alessandro D'Andrea, 37 anni - tra le sette vittime dell'esplosione di Suviana del 9 aprile 2024 -, commentando le motivazioni della recente sentenza dell'Inail con cui non le è stato riconosciuto nessun risarcimento: pure se convivevano da 11 anni, non erano sposati. Originario di Forcoli (Pisa) e residente a Milano, Alessandro ha condiviso buona parte della vita con la sua Sara che era ormai una di famiglia, al punto che i genitori di Alessandro la consideravano come una figlia. Genitori e sorelle di D'Andrea erano stati risarciti dall'Inail con 11mila euro in tutto. Niente invece per Sara Bianco. Un fatto che aveva lasciato sbalorditi i familiari della vittima, che hanno fatto causa



Sara Bianco assieme al compagno Alessandro D'Andrea, morto a Suviana

tramite l'avvocato Gabriele Bordoni. E due mesi fa il tribunale di Milano aveva stabilito che a Sara non spetta nulla, in quanto solo convivente e non moglie.

Nelle motivazioni, ora, si ribadisce

più volte che «le convivenze di fatto, benché connotate da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale» non possono essere «integralmente equiparate al matrimonio e alle unioni civili» e si citano tutta una serie di esempi a sostegno della decisione.

«Mi sembra che si arrampichino sugli specchi - prosegue Sara Bianco, che non riesce a nascondere l'amarezza -, prima si dice che si riconosce l'importanza di un legame di coppia anche se non formalizzato e poi arriva una serie di 'ma'... Al giorno d'oggi non è ammissibile assistere a una cosa simile. Sembra che alla giustizia non importi se si ledono i diritti di qualcuno, se magari si sta facendo una discriminazione, perché tanto si fa riferimento a quelle tre parole in croce, pure datate, della legge in merito. Sul piano umano, dico che qui

### Sette vittime e otto feriti

LA TRAGEDIE DUE ANNI FA



Esplosione in profondità  
Il 9 aprile 2024

Il 9 aprile 2024 esplose una turbina della centrale idroelettrica Enel Green Power di Bargi, sul lago di Suviana. Rimasero uccise sette persone, tutti tecnici specializzati, erano impegnati in un collaudo.

stiamo svalutando i diritti delle persone. E forse sarebbe ora di fare un passo in avanti. E di riconoscere come un nucleo familiare una coppia che ha basi solide, vive insieme da una vita e condivide progetti e futuro. Ci siamo evoluti su tante cose, ma non su questo. Dobbiamo andare avanti, anche per tutte le altre persone che vivono situazioni simili. Alessandro non ce lo restituirà mai nessuno. Ma che almeno tutto questo serva non solo a noi, ma al riconoscimento delle coppie, tutte». Per questo presenteranno ricorso.

«Il punto è che si continua a dire che se non c'è un pezzo di carta l'unione non vale nulla - così l'avvocato Gabriele Bordoni -, continuando a preferirsi un dato del tutto formalistico rispetto alla sostanza. Sostanza che, nel caso di Sara, era del tutto incontestata, posto che Inail ha dato per assodato e provato che Sara e Alessandro vivevano assieme da dieci anni. Ma mancava, appunto, quel pezzetto di carta (a certificare l'unione). Faremo certamente ricorso alla Corte d'appello di Milano su questo punto, che è un punto imprescindibile di civiltà, e non solo dal punto di vista giuridico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ad Aias Bologna-Ets un importante riconoscimento: il certificato di Parità di Genere Uni Pdr 125:2022

Associato

Confcom



Confcommercio  
Città Metropolitana  
di Bologna



Nella foto, da sinistra: Gherardo Dugato, Mirko Faggioli, Enrico Postacchini e Giancarlo Tonelli

Enrico Postacchini, Presidente Confcommercio Ascom Bologna, Giancarlo Tonelli, Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna e Gherardo Dugato, Responsabile Qualità e Ambiente Confcommercio Ascom Bologna, hanno consegnato a **Mirko Faggioli**, Responsabile Servizi **Aias Bologna-Ets**, il **certificato di Parità di Genere Uni Pdr 125:2022** conseguito grazie all'impegno profuso dall'Azienda per le seguenti attività: *"Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo "sostegno alle persone con disabilità"*.

Questa certificazione dimostra la volontà da parte di **Aias Bologna Onlus**, di creare un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, di implementare le politiche per promuovere l'uguaglianza di opportunità nel mondo del lavoro.